

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli scrittori che saranno premiati a Viareggio

Tredicimila minatori scioperano in Spagna

A pagina 5

A pagina 10

Incredibile disorganizzazione nell'assistenza ai terremotati

Protestano le popolazioni in Irpinia

Un quadro sconcertante

C'È QUALCOSA di sconcertante nelle notizie che continuano a giungere, o meglio a filtrare, sullo stato delle popolazioni colpite dal terremoto. Ad alcuni giorni ormai dalla tragedia, ancora mancano dati ufficiali e rendiconti precisi, quasi che distanze abissali ci dividessero dalle regioni devastate.

Ma dietro questa approssimazione e confusione il quadro resta fosco e tuttora drammatico. Lo stesso sottosegretario Ariosto ha dichiarato che «i danni sono più seri e considerevoli di quanto si potesse prevedere». Si parla infatti di settantamila senzatetto e di interi paesi da ricostruire, di ventimila persone tuttora accampate alla periferia di Ariano, della pratica scomparsa di paesi come Montecalvo e Molinaro, della persistente mancanza di pane, acqua e luce in numerosi villaggi distrutti.

E ne vien fuori una drammatica insufficienza dell'opera di assistenza e di soccorso che non può essere solo spiegata con le difficoltà evidenti della situazione e neppure con la mancanza (da anni lamentata invano) di corpi e di attrezzature speciali per fronteggiare le calamità naturali, ma anche con l'insensibilità burocratica e col fatto che gli atteggiamenti demagogici o paternalistici prevalgono su una concezione democratica dei doveri dello Stato verso la collettività.

GLI INVIATI dei giornali hanno scritto e serivono cose inequivocabili nella loro gravità. Da Ariano, l'invitato della *Stampa* testimoniava ieri: «Sono state distribuite trecento coperte, ed erano diecimila a contendersele». A Montecalvo, dove manca tutto, «sono arrivate trecento pagnottelle» per una popolazione di seimila abitanti. Perfino certe riserve di viveri esistenti nei negozi di Ariano sono state esaurite non dai sinistrati ma dai soldati giunti in soccorso. E mentre per giorni i bambini hanno dormito sulle panchine dei giardini pubblici, soltanto da poco si è cominciato a rizzare qualche tendone.

E si leggono anche sui giornali ufficiali ben strani elenchi di soccorsi: qua vengono inviate 1000 razioni di pane, lì 100 razioni, lì si parla di 5 milioni accreditati ai medici provinciali di Avellino e Benevento. Misure ridicole e iniziative frazionarie in mille rivoli, col risultato che alcuni giorni sono trascorsi senza che aiuti apprezzabili arrivassero ai centri colpiti. Ora, almeno coperte e tende sembrano finalmente arrivare, ma il ministro Sullo in persona non riesce a decidere attraverso quali canali debbano essere distribuite ai sinistrati.

BISOGNA essere degli ipocriti per considerare questo caos come inevitabile. Il fatto è che non si è neppure pensato a far ricorso a mezzi moderni e a una mobilitazione seria, non si è usato neppure un elicottero per i primi soccorsi in medicinali e viveri, si sono centellinati i mezzi di cui pure esercito e polizia dispongono in abbondanza. E perché non ci si è pensato? Vien fatto di dar ragione a quel frate cappuccino di Ariano, che a questa domanda risponde: «perché siamo meridionali».

Denunciare questa carenza è doveroso, prima di tutto, per far sì che si rimedi al più presto; e poi perché, se i problemi gravissimi della ricostruzione dei centri colpiti e dell'avvenire delle popolazioni irpine fossero affrontati con gli stessi criteri con cui viene fronteggiata l'attuale situazione di emergenza, è chiaro che non verrebbero minimamente risolti.

Il Popolo fa male ad accusarci di «speculazione» perché sottolineiamo il rapporto tra la strutturale situazione di miseria dell'Irpinia e le conseguenze particolarmente disastrose del terremoto per quelle popolazioni, e perché sollecitiamo un intervento deciso non solo per lenire le nuove piaghe oggi aperte ma per dotare il Sud di attrezzature civili. Farebbe molto meglio a rendersi conto che proprio le «attuali dolorose circostanze» impongono una denuncia e una presa di coscienza di ciò che non è stato fatto e che va fatto, anche se ciò comporta il riconoscimento di colpe storiche lontane e recenti delle classi dirigenti.

Luigi Pintor

per il ritardo degli aiuti

Le vittime salite a 17 - Drammatica la situazione - Coda per una tenda

Dal nostro inviato

ARIANO 24. Questa sera, a Montecalvo uno dei paesi dell'Irpinia più colpiti dal terremoto, si è sviluppata una forte manifestazione di protesta. Vi è stato un mezzo assalto al Municipio da parte dei cittadini, che protestavano per la mancanza di assistenza per le incredibili discriminazioni nella sua distribuzione. Un gruppo di parlamentari e di dirigenti comunisti è intervenuto, riuscendo a stabilire un certo ordine: il Comune è stato costretto a ritirare le tende distribuite in un modo arbitrario ed a iniziare una nuova distribuzione organizzata. Stamani, il ministro degli Interni ha ricevuto da Ariano Irpino un telegramma: «Occorrono tende tende tende, fino ad ora niente, sottosegretario Ariosto in viaggio elettorale irreperibile da ieri». Questo, breve, drammatico messaggio, sintetizza chiaramente la situazione sulla zona colpita dal terremoto corrono avanti e indietro militari e borghesi generali, sottosegretari, tecnici e soprattutto carabinieri, poliziotti, militari in tenuta da campagna, ma in concreto nessuno riesce a capire chi dirige, chi coordina, chi esegua le azioni di soccorso. Il contadino, la burocrate ha ricevuto colpi mortali dalle scosse sismiche dei giorni scorsi, ha montato vicino ad un covone di grano, o sotto un albero, una multicolore tenda di

stracci, e il sotto ha sistemato i pagliericcini per la moglie e i figli; ora, mentre cala il tramonto, aspetta, lungo lo stradale, che passino i fantomatici soccorsi, che arrivino le tende di cui parla la radio.

Non si può passare davanti al Municipio, senza udire grida e proteste: per ciascuno dei sinistrati che ha avuto una coperta o un pezzo di pane, ce ne sono dieci, venti, trenta, che non hanno avuto nulla e che sospettano favoritismi, ruberie, imbrogli, mentre ogni trasmissione radio o televisiva ripropone, ascoltata da qui — una domanda semplice e elementare: dove sono tutti questi soldi? Dove sono tutte queste provvidenze? Dove sono gli effetti della «catena di solidarietà»?

Un grottesco, vergognoso episodio, ha aumentato l'indignazione generale: un tal Ugo Casale, consigliere provinciale di Avellino del Partito socialdemocratico, è passato per i paesi, al seguito dell'on. Ariosto, facendo distribuire ai ragazzi dei volantini bicolori.

«Ragazzi! — dice il volantino — ricordate di far votare ai vostri cari il simbolo del PSDI e del vostro prossimo avventore ricordate sempre di preferire il dr. Inigo Ugo Casale, uomo politico nuovo, già affermato nel mondo economico milanese».

«Ogni volantino vale un pacchetto di caramelle». E questo il sussidio che più generosamente le popolazioni dell'Alta Irpinia hanno ricevuto.

Non si può dire se l'elemento essenziale della situazione sia, per altro qui ad Ariano, la mancanza di soccorsi, o la sovrabbondanza di generali; questa sera, mentre con il tramonto si annuvola il cielo, preannunciando per la notte la pioggia, nei locali della scuola statale, i carabinieri piantano alcune aule piene di coperte, mentre, di fuori, si allunga la coda della gente che attende di riceverne una.

Quel che soprattutto caratterizza la situazione è il perdurante caos, un caos che aumenta di ora in ora, invece di diminuire, per cui la popolazione si sente completamente abbandonata.

Ieri sera qualche migliaio di persone tumultuava davanti al municipio per la mancanza di tende e coperte; stamani, nuove proteste si levavano per la scarsità dei soccorsi e dei viveri e la assurdità dei metodi di distribuzione. In pratica, erano arrivate due mila scatole, cento scatole di pesce, cento provoloni, qualche grosso recipiente pieno di marmellata. A chi darle su 25 mila abitanti di cui l'80 per cento ha dovuto abbandonare l'abitazione? Si agguanta la assurdità di aver voluto pressoché militarizzare le operazioni di soccorso, per cui i paesi appaiono presidati e non si capisce un bel niente, fra comandi dell'esercito, dei carabinieri, dei vigili, della polizia.

Intanto, stasera, su richiesta scritta dei consiglieri comunali comunisti, si sarebbe dovuto riunire ad Ariano, il Consiglio comunale: tutto è stato invece sospeso, in attesa dell'arrivo del ministro Sullo il quale, in effetti è giunto verso le 19, con un gran corteggio di funzionari e di generali (c'era anche

Aldo De Jaco

(Segue in terza pagina)

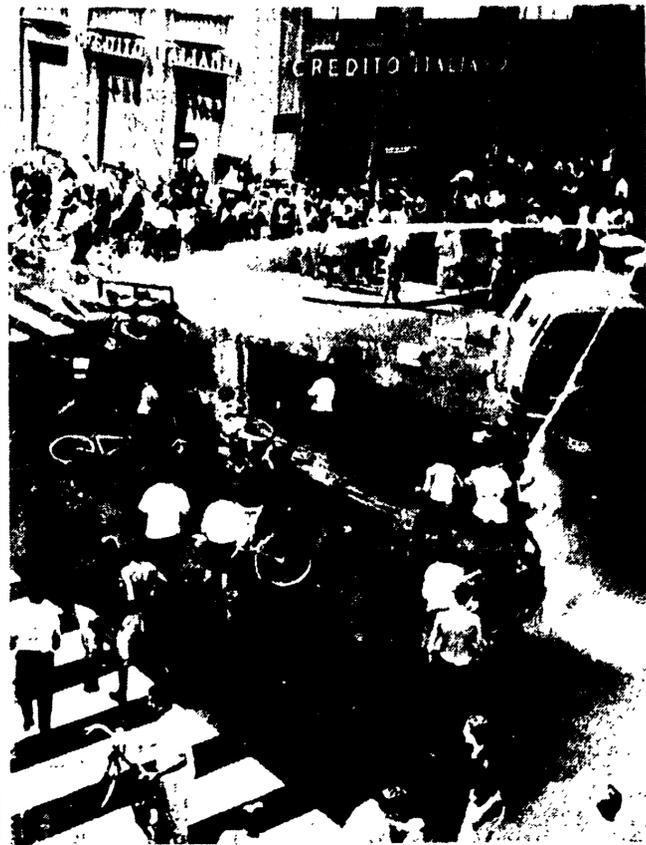
Riconoscere la R.D.T. chiedono dieci laburisti

Per un accordo su Berlino

Una nota di protesta sovietica agli americani per l'aggravarsi delle provocazioni

Bari

Idranti contro edili in lotta



BARI — Scontri tra poliziotti e lavoratori edili in sciopero sono avvenuti ieri mattina a Bari. La polizia ha brutalmente caricato gli scioperanti che manifestavano sotto la sede dell'Associazione industriali, nel centro della città. Non è mancata l'opera di alcuni provocatori che hanno tentato di far degenerare la manifestazione. Nella telefoto: gli idranti della polizia in azione contro gli edili (In seconda pagina il servizio)

Un articolo di Nikolaiev e Popovic

Come è fatto il cosmodromo

MOSCA 24. La Pravda ha cominciato oggi la pubblicazione di un racconto, firmato da Andrian Nikolaiev e Popovic, sulle imprese di un cosmodromo. La prima puntata del racconto che ha per titolo «Nell'Oceano stellato», è dedicata dai due comunisti ad alcune impressioni sul volo ed alle giornate che precedettero la loro impresa spaziale. Essi scrivono che il loro volo — è avvenuto alla scopo di permettere all'uomo di andare sulla Luna e su altri pianeti. Parlando del loro allenamento prima del volo, Popovic e Nikolaiev narrano che durante i mesi che precedettero

il lancio essi andavano tra l'altro spesso a pesca e la sera al cinema, ma per vedere film-commedia, lontani, per il loro contenuto, dalla nostra attività. Quando giunsero al cosmodromo, «il tempo cominciò a passare rapido», in quanto essi avevano da osservare moltissime cose tra cui il montaggio del missile a più stadi che li avrebbe portati nello spazio della cabina spaziale. A questo proposito essi narrano che il cosmodromo è in pratica una cittadina con parchi, un teatro, asili d'infanzia, una biblioteca, uno stadio ed un albergo. Descrivendo la partenza, Nikolaiev e Popovic affermano: «Non pensavamo a difficoltà

ovvero nello spazio». pericolosi andavamo verso il razzo come ad una festa». Alcuni giornalisti, nei loro articoli, hanno confrontato il razzo ad un faro, e ad una immensa candela: «È per noi?», si chiedono Popovic e Nikolaiev. «A noi», rispondono — sembra un altoforno. Forse non appare così a prima vista, ma se si pensa bene si possono trovare molte cose in comune fra l'altoforno e il razzo quando è posto fra le sue imponenti caviglie. Così come non possiamo immaginare la nostra vita senza le macchine che fanno il metallo, così la nostra epoca non possiamo immaginarcela senza i razzi cosmici, intelligenti e pacifici, che tracciano vie nuove

WASHINGTON, 24.

Il governo sovietico ha protestato oggi presso quello americano per le aggressioni di cui è rimasto vittima, nei giorni scorsi, a Berlino Ovest, il personale militare e civile dell'URSS ed ha ammonito che se le provocazioni si ripeteranno «verranno prese le misure necessarie per garantire la sicurezza dei rappresentanti sovietici».

La protesta dell'URSS è contenuta in una nota consegnata dal vice ministro degli esteri, Arkady Sobolev, all'incaricato d'affari della ambasciata di Washington a Mosca John Mcweeney. Le aggressioni — rileva il documento — si sono verificate presso il punto di transito «Charlie», in settore americano, e sono state rese possibili dalla «ovvia connivenza delle autorità di occupazione americane e dalla inattività della polizia di Berlino Ovest».

La nota sovietica, tra l'altro, afferma: «In connessione con i citati atti ostili di elementi fascisti e reazionari a Berlino Ovest, il governo sovietico protesta vigorosamente presso il governo degli Stati Uniti e stima necessario sottolineare che qualora si ripetessero simili provocazioni saranno adottate le misure necessarie per garantire la sicurezza dei rappresentanti e dei soldati sovietici».

Il governo sovietico — conclude il documento — insiste perché le autorità americane che sono direttamente responsabili per tali provocazioni, adottino immediate misure per porre fine ad esse e puniscano severamente i colpevoli».

Quasi contemporaneamente alla consegna della protesta sovietica, i governi americano, inglese e francese facevano pervenire a quello sovietico note, di identico contenuto, nelle quali accusavano l'URSS di essere responsabile dell'aggravamento della tensione a Berlino e proponevano un incontro a quattro per discutere la situazione. Scopo della riunione, dovrebbe essere, secondo gli occidentali, l'adozione di misure per evitare il ripetersi di incidenti, in particolare cercando di facilitare il movimento di persone e merci tra i due settori dell'ex capitale tedesca.

Le tre note chiedono che l'incontro si tenga a Berlino. Esse non specificano però il livello al quale i colloqui si dovrebbero svolgere. Dopo aver richiamato l'attenzione dell'Unione sovietica sulla «brutale uccisione» del giovane tedesco Peter Fechter mentre tentava di superare clandestinamente la frontiera della RDT, i tre documenti affermano che fatti del genere devono provocare «profonda preoccupazione alle quattro potenze che hanno la responsabilità di Berlino».

Par non menzionando esplicitamente l'abolizione del comando sovietico a Berlino est e la susseguente nomina di un comandante della RDT, le note sostengono che «l'Unione sovietica non può unilateralmente decidere di responsabilità che spettano a tutte e quattro le potenze».

Dal tenore delle note appare chiara l'intenzione degli occidentali di far rientrare dalla finestra quella responsabilità quadripartita a Berlino uscita dalla porta in seguito alla soppressione

(Segue in ultima pagina)

Conferma di un equivoco

Giustamente l'Avanti! di ieri ha qualificato «grave» l'articolo di fondo che nella stessa giornata è apparso sulla Giustizia, firmato da Gino Ippolito. In verità, quello del dirigente socialdemocratico è un tentativo scoperto come non mai per portare nel sindacato — contro la CGIL, naturalmente — le armi di un anticommunismo che non ha nemmeno il merito di essere aggiornato. E giustamente il compagno Brodolini ha replicato augurandosi che l'articolo di Ippolito esprima una opinione esclusivamente personale. Ma è questa una supposizione possibile? Gino Ippolito non è un qualunque socialdemocratico ma è il responsabile della commissione sindacale del PSDI, come tale ha partecipato alla recente riunione con i responsabili sindacali del PSI e del PRI, e come tale ha firmato il noto documento sulla collaborazione tra i tre partiti in campo sindacale.

Non solo. L'articolo della Giustizia viene dopo la dichiarazione di Viglianesi contro l'ultimo sciopero alla FIAT, e alla lotta della Fiat e in generale dei metallurgici, al riferimento per sollecitare o addirittura preannunciare la rottura dello schieramento unitario e il ricorso a un accordo separato.

Nell'assumere questa incredibile posizione, il responsabile della politica sindacale del PSDI non fa alcun riferimento alle rivendicazioni dei metallurgici, al problema-chiave del potere contrattuale del sindacato e della democrazia nelle fabbriche che le rivendicazioni padronale, alla intransigenza padronale, al fatto che la ripresa della lotta è già preannunciata unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. Il dirigente socialdemocratico non propone altro che una secca divisione tra i lavoratori e i sindacati.

Quella che affiora non è in realtà una posizione personale ma una concezione generale: la concezione di una subordinazione del sindacato ai partiti e al governo, se non al padronato, cioè quella concezione che oggi da più parti si tende a far prevalere, nel quadro di una programmazione economica non democratica e non antimonopolistica, per imbrigliare il movimento rivendicativo delle masse.

La sortita di Ippolito giunge in questo modo a confermare il carattere equivoco, a dir poco, che ebbe la riunione «a tre» in materia di prospettive sindacali. E, in questo senso, ha almeno il merito di contribuire a una chiarificazione.

(Segue in ultima pagina)

I P.T.T. da Fanfani contro le rappresaglie

La segreteria nazionale della Federazione dei postelegrafonici (CGIL) ha rimesso a Fanfani un dettagliato documento sulle rappresaglie dell'Amministrazione contro tre dirigenti sindacali sospesi per la loro attività in difesa dei lavoratori. Contro tali odiose azioni antisindacali sono state espresse forti proteste da parte della

categoria con petizioni ed ordini del giorno. Il sindacato ha ora chiesto al presidente del Consiglio il suo intervento sottolineando — afferma una nota — di ritenere in tal modo di aver espletato ogni tentativo per una pacifica soluzione della vertenza, prima di eventuali avanzate azioni sindacali.

Campagna della stampa Raccolta a Genova la «sfida» della Garbatella

La «sfida» della Garbatella per l'aumento della diffusione della stampa comunista ha ottenuto una prima risposta dalla sezione «Filippo Merlini», situata nel cuore di un quartiere operaio di Genova. In una lettera indirizzata al compagno Alicata, i dirigenti e gli «Amici dell'Unità» della sezione «Merlini», dopo una premessa autocritica sul loro lavoro, affermano che, ora, per recuperare il tempo perduto, è urgente accelerare i tempi, specialmente per ciò che riguarda la diffusione organizzata del nostro giornale.

10 milioni di lire per la stampa e per la nuova sede della Federazione.

Festival a Quarto

Sabato, domenica e lunedì prossimi avrà luogo a Quarto, nella zona «Suldanu», il festival comunale dell'Unità. Il festival avrà un carattere sportivo, ricreativo, politico e culturale, fra cui una gara poetica dialettale in campidano, saranno straordinarie nelle giornate.

Mantova congresso A.U.

Oggi a Mantova, presenti i compagni del Comitato Federale e della Commissione Provinciale di Controllo, avrà luogo il congresso degli «Amici dell'Unità». Domani, nella provincia, verranno diffuse diecimila copie del nostro giornale.

1000 copie in più nel Veronese

Domani, in provincia di Veronese, verranno diffuse mille copie in più della normale diffusione giornaliera. Per venerdì 31 è previsto un convegno di diffusori e di attivisti delle sezioni cittadine sulla diffusione e sul contenuto del giornale.

Convegni A.U.

Oggi convegno di «Amici» a Gorizia (Panizza); domani a Reggio Emilia (Gaddi) e Aosta (Lusvardi); il primo settembre a Modena (Reichlin), Platola (Lusvardi) e Terni (Pintor).

Convegno regionale ad Aosta

Domenica prossima, ad Aosta, in occasione del Festival dell'Unità, avrà luogo un convegno regionale di «Amici» con la partecipazione di 100 diffusori. All'ordine del giorno figurano: aumento della diffusione giornaliera da 700 a 1000 copie, raccolta di 300 abbonamenti annuali per il 1963 e di 200 abbonamenti mensili per il congresso del PCI, sottoscrizione di

Dibattito politico Saragat per un negoziato su Berlino

Sul problema di Berlino, l'on. Saragat ha scritto per la Giustizia di oggi un nuovo editoriale, che si richiama alle tesi già esposte due giorni fa. Pur concedendosi alla propaganda occidentale circa la «tattica del terrore» che verrebbe adottata dalla Germania democratica, il leader del PSDI insiste perché si giunga ad una soluzione concordata del problema. Egli scrive che da parte dell'Occidente, nell'atto in cui si è giustamente riconosciuto che gli attuali rapporti di forza non sono modificabili e che quindi il problema dell'unificazione della Germania non può ancora essere posto in termini politici, non si è risposto «in modo efficace al tentativo sovietico di rovesciare i rapporti di forza a proprio vantaggio». In conclusione — scrive Saragat — «tra le tesi del conservatore inglese Beaverbrook, che nel suo giornale Evening Standard sostiene che in Inghilterra non sarà disposta ad affrontare l'idea di una guerra per Berlino e quella dei conservatori nostrani e dei nostri per i quali non c'è nessun margine di discussione, esiste una terza tesi: quella delle trattative. Ci pare insomma che per le nazioni democratiche questa sia l'ora delle iniziative del coraggio e non quella della passività che in casi simili potrebbe essere sinonimo di irresponsabilità». Subito dopo aver diffuso questo articolo e mentre giungevano le notizie sulle proposte laburiste per Berlino, Saragat si incontrava ieri sera con Fanfani a Palazzo Chigi.

Anche un esponente della sinistra del PSI, il compagno Menchinelli, avvicinato dai giornalisti a Montecitorio, ha rilasciato una dichiarazione sulla situazione tedesca, affermando che «speculare sul problema di Berlino significa non vedere la realtà e muoversi su un piano non rispondibile. Ci si deve rendere conto — egli ha aggiunto — che è necessario risolvere subito questi problemi attraverso un accordo che riconosca la realtà delle due Germanie o che operi la riunificazione su una piattaforma di neutralizzazione del paese. E' in questa direzione che deve muoversi il nostro governo».

Aumentati i fitti dalla Giunta a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. La Giunta centrista di Cagliari ha deliberato l'aumento dei fitti per gli appartamenti comunali. Il provvedimento, che ha provocato le vive reazioni di migliaia di inquilini, aumenta i canoni anche di sei volte rispetto a quelli attuali.

L'assessore agli alloggi ha dichiarato che l'aumento si è reso necessario in quanto esiste una sperequazione notevole fra i fitti delle diverse case comunali.

Le giustificazioni addotte dalla Giunta sono quanto mai fragili, soprattutto perché il provvedimento è in un momento di acuta crisi economica, contribuisce all'aumento dei fitti in generale ed aggrava il costo della vita del popolino della regione.

L'atteggiamento della Giunta ha provocato le proteste degli stessi dc: in una interrogazione — egli ha aggiunto — che si è svolta contro l'aumento e propone la costituzione di una commissione consultiva che, studiando la situazione di ogni famiglia in possesso di appartamento comunale, determini di volta in volta se i canoni attuali debbano essere modificati e in quale misura.

I comunisti, dal canto loro, sostengono che l'amministrazione comunale deve contribuire a ridurre la speculazione privata partendo dal principio che la casa costruita con il denaro pubblico rappresenta un servizio sociale da concedere a basso costo al meno abbienti.

A Cagliari, il problema di fondo è, in questo settore, quello relativo alla cessione delle case a riscatto e proprietà tra il Comune e gli inquilini. La contestazione investe l'accertamento del valore di ogni singolo appartamento e il tasso di interesse.

Il gruppo del PCI chiederà la revoca del provvedimento e il rimpiazzamento del sindaco. La cessione delle case a riscatto, tenendo conto del fatto che si tratta di appartamenti ormai vecchi e che non hanno più avuto un normale manutenzione, il Comune dovrà declassare, infine, dal costo complessivo di ogni singolo appartamento, l'importo dei fitti consegnati durante tutti gli anni di locazione.

Due ore di scontri tra poliziotti e lavoratori edili

La scintilla è scoppiata per le brutali cariche della P.S. Sei lavoratori arrestati - L'azione di alcuni provocatori



BARI — Un momento degli aspri scontri (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

BARI, 24. Clamorosi incidenti si sono verificati questa mattina tra le forze di polizia, in pieno assetto di guerra, e i lavoratori edili baresi, nella seconda giornata di sciopero, con un bilancio di tre feriti e 40 contusi.

In serata, inoltre, la polizia ha proceduto all'arresto di sei lavoratori accusati di «violenza, oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e raduno sedizioso». Gli arrestati sono: Domenico Armenise di 25 anni, Nicola Genchi di 37 anni, Vincenzo De Cosmo di 21 anni, Giuseppe Carlo di 39 anni. Gli operai edili di Bari e di alcuni centri della provincia sono in agitazione da due giorni, disertando con compattezza i cantieri di lavoro.

La Rai nei guai per i «cachet»

Parafrazzando un noto proverbio, per applicare questa volta alla Rai, si potrebbe ben dire che chi è contratto a termine non è contratto a termine per se.

Di che si tratta? Di un affare molto semplice. Da anni che l'ente radiotelevisivo è in difficoltà. L'opera di numerosi persone, in tutti i settori della sua organizzazione, senza assumere regolarmente, senza stabilire con loro un qualsiasi contratto.

I nodi al pettine

Ma andò su questa pretesa che gli agenti non potevano fare la legge, l'ufficio legale della Rai si è messo paura. Il ragionamento degli ambientalisti è: «Se non si stabilisce un contratto, non si può dare licenza».

Ora però il panico si è impadronito del vertice Rai. Panico che si chiama legge 230 del 19 aprile 1962, che in un articolo ha appurato ad impedire che le aziende dispongano a proprio piacimento dell'assunzione e del licenziamento dei propri dipendenti, che in una parola, ma ad impedire rapporti jugulatori come quelli che la Rai ha da anni ed anni stabilito con decine e centinaia di propri dipendenti.

IN BREVE

Senato: legge contro l'usura

La commissione Finanze e Tesoro del Senato prenderà in esame, alla riapertura dei lavori parlamentari, uno schema di legge elaborato dal ministro Tremelloni, per la disciplina e il controllo sulle società finanziarie che concedono prestiti e finanziamenti al fine di combattere l'usura.

Trieste: Centro di fisica nucleare?

Si è concluso oggi a Trieste il Seminario internazionale di fisica teorica, organizzato sotto il patrocinio dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica che ha sede a Vienna.

Perugia: convegno sul traffico

Il 9. Congresso giuridico internazionale sul traffico, promosso dal centro internazionale di studi «Luigi Severino», si svolgerà quest'anno, a Perugia, dal 14 al 16 settembre prossimo.

Iglesias: Commissione interna mineraria

Nella miniera di Zeddas Moddis della Metallurgia di Iglesias si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna. Dei due seggi in palio, uno è stato assegnato alla lista della CGIL, ed uno a quella della CISL.

Bari: convegno su Calabro-Lucania

La situazione organizzativa e sindacale delle ferrovie Calabro-Lucania e «Sud-Est» è il tema di un convegno che si svolgerà a Bari domenica 26 agosto.

Nenni: condizioni soddisfacenti

Il compagno on. Pietro Nenni ha trascorso giovedì una notte molto tranquilla. Le condizioni generali appaiono sempre più soddisfacenti. Leri mattina è stato sottoposto ad un sistematico controllo radiografico. La temperatura era di 36,0; polso 58; respiro 24; pressione 140/70.

Emilia: 2.546 poderi abbandonati

Secondo gli ultimi accertamenti 2.546 poderi risultano abbandonati nel territorio dell'Emilia-Romagna. Di essi, 1.907 sono situati in montagna e gli altri in collina. Complessivamente, il 3,67 per cento della superficie agraria della regione risulta abbandonata.

Sardegna: nuovi progetti turistici

Una società industriale tedesca ha acquistato parte della fascia costiera che da Buggerru conduce a Capo Pecora dove sarebbe costruita una serie di villette, chalet e altri edifici.

Movimento diplomatico

A seguito della concessione del gradimento da parte dei governi interessati, il ministro degli Affari Esteri ha reso noto un movimento di capi missione recentemente disposto dal Consiglio dei Ministri: Carlo Perrone Capano, nominato ambasciatore a Damasco; Girolamo Pignatti Morano di Cuzco, nominato ambasciatore a Caracas.

Firenze: manca l'acqua a Firenze

Il Comune di Firenze ha informato la cittadinanza — con un comunicato dell'ufficio stampa — che, a causa della siccità estiva che ha colpito il bacino dell'Arno e dei suoi affluenti, la portata del fiume è ridotta ad un limite così basso che non è sufficiente ad alimentare gli impianti di filtrazione dell'Anconella con la piena portata.

Trapani: sciopero nei vigneti

Lo sciopero dei braccianti nella zona del vigneto di Marsala è giunto al quarto giorno consecutivo. All'azione partecipano anche i mezzadri, i coltivatori diretti e i lavoratori dell'edilizia con propria rivendicazione. Il vice presidente della Regione, Martinez, incontrato con una delegazione di contadini diretti dal compagno Cipolla, presidente della Alleanza regionale dei contadini, ha disposto la convocazione della commissione che deve disporre la concessione di anticipi ai coltivatori che ammasseranno una presso le cantine sociali e di aver dato disposizioni per la sospensione del pagamento delle cambiali scarse e scadute in agosto.

70.000 in lotta Moda

Nuovo sciopero dei conservieri Case italiane a Mosca

Il sindacato dei lavoratori conservieri (FILZIAT-CGIL) ha proclamato per martedì e mercoledì prossimi un nuovo sciopero di 48 ore cui parteciperanno i 70.000 lavoratori di questa categoria. Intanto oltre 100 conservieri sono stati sospesi dal lavoro — usualmente inadatte, alcune unariamente, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro — e sono svolte a Parma e a Modena, con la partecipazione della commissione che deve disporre la concessione di anticipi ai coltivatori che ammasseranno una presso le cantine sociali e di aver dato disposizioni per la sospensione del pagamento delle cambiali scarse e scadute in agosto.

Sicilia

La D.C. e i «padroni di Palermo»

Dalla nostra redazione PALERMO, 24. La grave situazione determinata dal Comune di Palermo e le dimissioni del vice sindaco socialista democratico Giulio e con il ritiro del PSDI dalla maggioranza non è ancora superata. Dopo il sindaco socialista democratico, che ha privato la Giunta della maggioranza, dalla quale era stata espulsa, si è andato a occupare della crisi solo al termine del lungo periodo di vacanze che si è concesso.

Il capitale della speculazione edilizia ha cementato e resi inestricabili i vincoli di interesse tra i dirigenti dc del Comune e gli speculatori privati. Ma la speculazione edilizia è soltanto un aspetto della fitta rete di interessi che lega le gerarchie dirigenti dc al piccolo gruppo dc «padroni di Palermo».

P.S.D.I. e SINDACATI

Alcune fonti vicine alla maggioranza del PSI riferiscono che la dichiarazione polemica del compagno Brodolini contro l'articolo del quotidiano socialista di Ippolito (il quale, come è noto, ha minacciato la firma di un accordo separato tra Uil e industriali metallurgici) è da considerare l'espressione del vivo malcontento che ha suscitato la presa di posizione socialdemocratica tra gli esponenti sindacali del Psi. Si

Alcuni esempi: molti tra i

parrocchiani ed i trapezisti impiegati dalla Rai sono degli specialisti che già lavorano nel cinema e che prestano la loro opera in via Teulada e negli altri centri di produzione Tivoli di pensione, e così via.

Roberto Consiglio

Ad Ariano distrutta dal terremoto

L'operazione fiducia in Irpinia trent'anni fa

S'impicca per non lasciare la sua casa

Cardinali e gerarchi fascisti nel sisma del '30

Le richieste del PCI e delle C.d.L. della Campania

Si sono incontrati ieri mattina, nei locali della Federazione del PCI di Avellino, deputati, consiglieri comunali e provinciali, segretari delle Federazioni e delle sezioni, responsabili delle Camere del lavoro e delle Alleanze contadine dei paesi colpiti dal terremoto, per fare il punto della situazione e presentare, alla fine, delle precise richieste agli organi di governo, centrali e periferici, perché interverano, immediatamente e concretamente, nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite. A conclusione del loro incontro, i presenti, tra i quali erano i compagni senatori Palermo e Valenzi, ed i deputati Mariconda, Grifone ed Arenella, hanno compiuto un giro nelle zone terremotate ed hanno stilito il comunicato che riportiamo.

ARIANO IRPINO. 24.

Sconvolto dall'allucinante spettacolo del paese polverizzato dal terremoto, impazzito dalla paura di perdere la casa, i pochi beni, rimasto senza soccorsi e aiuti, un contadino di 36 anni si è impiccato stasera a una trave della propria abitazione. Si chiama Raffaele Manna e viveva solo in una povera casa di Vico Vitali 5. L'hanno ritrovato i vicini, preoccupati dallo strano silenzio che regnava nella casa semidiroccata. Hanno dovuto sfondare la porta, perché l'uomo si era letteralmente asserragliato in casa, ammannendo davanti alla porta le poche masserizie. Martedì scorso, dopo le prime scosse del sisma che ha sconvolto Ariano Irpino, Raffaele Manna si è rifiutato di abbandonare la propria abitazione « Rischio di morire sotto » gli dicevano, ma lui era preoccupato per la roba, per la casa stessa. Gli sembrava che a restarci dentro avrebbe potuto salvare qualcosa. Poi nessuno si è ricordato più di lui. E' vissuto per tre giorni senza mangiare né bere, sotto lo choc del terremoto, assistendo dalla finestra al terribile caos di cui era preda il suo paese, restando sveglio anche di notte, per timore di essere sorpreso da una nuova scossa. Nessuno ha pensato ad assisterlo a soccorrerlo. Stasera, alle cinque, l'uomo ha deciso di togliersi la vita: ha appeso un rudimentale cappio all'unica trave che ancora « reggesse » e si è lasciato andare. Due ore dopo hanno ritrovato il cadavere.



ARIANO — Sono state finalmente installate ieri sera le prime tende militari. Per alcuni bambini questa è stata la prima notte di relativo riposo, a quattro giorni dall'inizio del movimento sismico (Telefoto)

Significative ammissioni dell'on. Ariosto

L'on. Ariosto, sottosegretario agli Interni, ha fatto ritorno a Roma dalle zone terremotate. Intrattenendosi con i giornalisti egli ha dichiarato che « i danni causati dal vasto movimento tellurico sono più seri di quanto si potesse pensare e prevedere e che ora, in base a segnalazioni e rilevazioni tecniche, il volume dei danni aumenta ». L'on. Ariosto, fra l'altro, ha sottolineato che « ad un primo esame, quasi tutti i centri abitati (salvo Molinara nel Sannio che si può considerare quasi totalmente distrutta) danno l'impressione di aver subito danni di scarso rilievo. Purtroppo una visita più accurata, specie nell'interno delle abitazioni, fa vedere che « è possibile entrare, ci ha detto subito l'ortografia contraria. Per cui la percentuale delle case che saranno dichiarate inabitabili, e che, con ogni probabilità, dovranno essere demolite e quindi ricostruite e, nel complesso, rilevante ». Le dichiarazioni dell'on. Ariosto confermano quello che tutti i cronisti, inviati nelle zone terremotate, hanno già scritto: la situazione, cioè, è gravissima e il governo, molto probabilmente, è stato costretto ad imporre, dalla gravità del fenomeno. Il sottosegretario agli Interni ha tenuto, nelle sue dichiarazioni, a sottolineare che « purtroppo, il disastro ha colpito una delle regioni più povere d'Italia ». « Una regione — ha detto ancora on. Ariosto — ha detto non si sono indovinate, senza strade, con una agricoltura arretrata e quindi, a bassissimo tenore di vita ». Di fronte alla drammatica situazione nella quale si dibattono gli abitanti dell'Irpinia e della Campania e a queste significative ammissioni, ogni esitazione nell'imporre una seria politica di aiuti e di rinascita per le zone colpite sarebbe imperdonabile.

Per fare le tende hanno usato anche gli striscioni elettorali

(Dalla prima pagina) far tende, bianco dei vecchi striscioni sbiaditi del Partito liberale, inneggianti al defunto ministro De Gasperi. Molte case sono state puntellate dai loro stessi inquilini, stanchi di attendere che provvedesse. Dappertutto viene la stessa richiesta: tende, coperte, un poco di cibo; e la stessa domanda: ma dove sono i soccorsi di cui parla la televisione? Una scossa di terremoto è stata registrata alle 12,35 in Val di Nera; è durata 4 secondi e ha avuto carattere ondulatorio. A Cotigliano, dove è stato localizzato l'epicentro del sisma, la casa colonica abitata dalla famiglia Rossetti è rimasta seriamente lesionata. Altre costruzioni sono danneggiate a Cascia, a Norcia e a Sella. La popolazione di questi centri si è riversata nelle campagne e solo a tarda sera, quando ogni pericolo sembrava scongiurato, ha fatto ritorno nelle case. A Rieti, a Leonessa e al Terminillo sono state registrate lievi scosse alle 4,10; alle 4,15; alle 13,15 e alle 13,30. Solo le ultime due sono state avvertite anche dagli abitanti. La terra ha tremato nel Matese, a Caldara, in paese dell'alta collina, non nuovo a questi fenomeni; i sobbalzi a carattere sussultorio sono stati avvertiti dalla popolazione, ma non hanno provocato danni.

Pagano e divino - Tempi duri per i sismologi - Le fatidiche dei cronisti dell'epoca - Un'idea di riforma agraria

« La paura è dimenticata e la fiducia sta tornando momentaneamente »: è la traccia assegnata ai giornali governativi, nel seguito al saggio della situazione nel « zone terremotate dell'Irpinia »: « c'è già chi ha cominciato a svolgerla felicemente da ieri, pur senza nascondere il dramma che quelle popolazioni stanno vivendo a causa della assoluta inadeguatezza dei soccorsi ». Con tono tra l'ingenuo e il compiaciuto si parla di miracolo: incredibile come sia stato così esiguo il numero delle vittime; e il paragone corre subito al terremoto del 1930: allora le vittime furono 1425! Anche oggi, come allora, le case si sono spaccate, sono crollate, si stritolano ogni giorno che passa: martedì scorso, per il terremoto è venuto alle sette di sera, quando paesi dell'Irpinia sono ancora spopolati perché la gente è sulla via del ritorno dai campi; il 23 luglio 1930 era invece notte fonda quando la terra tremò: per molti non vi fu scampo. Anche trent'anni fa non manco chi — molto più autorevolmente dell'inviato di qualche giornale — indicò nel volere divino l'origine e le disastrose conseguenze del sisma: tre parroci, il cardinale di Napoli, Arcivescovo, il cardinale di Milano, Schuster, e il cardinale di Genova, Minorette, sentenziarono che il terremoto era stato « come un correttivo alla moda maverconda, come un castigo agli scandali del mondo... ». Di scandalo — nelle zone colpite dal terremoto — era davvero il caso di parlare: in misere catapecchie, gli uomini facevano vita comune con le bestie. Il terremoto fece crollare anche quei tuguri. Sul posto giunsero i gerarchi fascisti, per il governo arrivarono il ministro dei Lavori pubblici, Di Collalto; anche il cardinale Emanuele III, preceduto da una certa schiera di prelati, attraverso Ariano, Aquilona, Bisaccia, Montecalvo. « L'operazione soccorso » fu una gran fatica, soprattutto per i cronisti del regime, il cui zelo non fu apprezzato abbastanza, se qualche esempio di un catastrofe il Mattino di Napoli era costretto a pubblicare un corsivo addirittura temerario: « Siamo crocifissi da persone che non abbiamo incensato abbastanza, per lo zelo dell'opera di soccorso. Basta, basta, per carità! ». Osanna alla duchessa Ma il regime non intendeva: le coperte sono poche; bisogna supplire con la carta stampata. Su i luoghi del disastro giunse anche la duchessa di Aosta e l'occasione è propizia per chi ha il preciso compito di portare alle popolazioni colpite « il conforto dell'entusiasmo ». « S. Angelo dei Lombardi — scrive il Roma — è diventata un po' il centro delle magnifiche opere di soccorso organizzate dal governo e dalle gerarchie centrali e provinciali; ma nella città non si parla che della giovane Principessa, così forte e insomne nella sua leggenda ed esile figura ». Il Corriere dell'Irpinia, che aveva riportato il corsivo del Mattino, si affrettò ora a riprodurre il brano di osanna alla duchessa d'Aosta. Parole, parole e ancora parole; le coperte continuano a non arrivare a sufficienza. Si lanciano appelli al re, che è ripartito per la capitale. Vittorio Emanuele tornerà in quelle terre sei anni dopo, con Mussolini, per le « grandi manovre » preludio ad altro, più tragico flagello, la guerra. La gente s'au-

ta come pio, e i cronisti del regime ne traggono opportuna esultazione. E' la prima volta che il Corriere dell'Irpinia pubblica servizio di un inviato speciale, Carlo Jannini; ed è lui che spelta riferire con tono squallante una verità purtroppo desolante: « Queste popolazioni hanno lavorato in silenzio per lunghi anni per l'incremento della loro terra; dopo la raffica, in silenzio, hanno organizzato i primi soccorsi per il trasporto delle vittime, senza nulla chiedere, fiducioso nell'opera del Governo, conscie delle difficoltà da superare. Quei forti montanari non si sono smarriti e all'arrivo dei militari e delle camicie nere le opere di soccorso erano già bene avviate... ». Non dovranno essere dotate le camicie nere; comunque il governo tiene a ricordare che il terremoto è una calamità imprevedibile e ferri fronte è perciò cosa ardua. Si dà la colpa al Vulturne, un vulcano spento sul cui cratere si sono formati due laghi di Montefelice; che avrebbe

tratta la « catena della fraternità »; nel 1930 il Popolo di Roma spunta lingue di fuoco contro chi osa proporre sottoscrizioni popolari; il governo fascista farà da sé!

«Dividiamo la terra»

Di misure radicali, per dare una struttura nuova, diversa, alle attrezzature civili di quelle popolazioni non si fa alcun cenno. In un angolino del giornale — ma, polemicamente, sotto il comunicato del ministro Di Collalto, che assicura il ripristino della normalità — nelle zone terremotate — il direttore del Corriere dell'Irpinia (diventato portavoce del regime, ma non certo dimentico di aver avuto in anni migliori tra i suoi collaboratori Guido Dorso) pubblica un breve corsivo intitolato: « Per un'equa ripartizione terriera ». « Il flagello del terremoto ha immiserito ulteriormente



ARIANO 1930: l'arcivescovo Tommasi illustra la situazione a Vittorio Emanuele III

le nostre popolazioni Col tanto alla vita — egli scrive — esse devono essere risvegliate al lavoro remunerativo; quindi bisogna creare nuove fonti di lavoro. Tra la distrutta Villanova del Battista e la danneggiata Zungoli si distendono vastissimi appezzamenti di terreni che sono di proprietà degli OO. RR di Napoli. Questa magnifica estensione di terra inerbata e ceduta a un unico fittaiuolo, il quale a sua volta la fitta a pascolo e a cultura, ricavandone un reddito imponente, di molto superiore all'estaggio che paga. Questi vasti possedimenti vanno spezzettati; si deve creare l'appoderamento; in tutta quella vastità terriera hanno da sorgere case coloniche. Quest'opera di redistribuzione non dovrebbe essere difficile da attuarsi e presto... ». Riferisce insomma il problema strutturale deciso per il progresso civile di quelle popolazioni. Venti anni dopo saranno i comunisti a promuovere una vasta lotta per la riforma agraria e saranno i comunisti, più tardi, a presentare una legge speciale per Ariano e per l'Alta Irpinia Obiettivi che oggi si ripropongono con la stessa urgenza e drammaticità. Nel 1962 sarà rispol-

Umbria, Lazio e Marche

Nuove scosse

La terra ha tremato anche in Umbria, nel Lazio e nelle Marche. Le scosse sismiche sono state più o meno gravi nelle diverse località in cui si sono manifestate, ma hanno comunque messo in allarme la popolazione. Una scossa di terremoto è stata registrata alle 12,35 in Val di Nera; è durata 4 secondi e ha avuto carattere ondulatorio. A Cotigliano, dove è stato localizzato l'epicentro del sisma, la casa colonica abitata dalla famiglia Rossetti è rimasta seriamente lesionata. Altre costruzioni sono danneggiate a Cascia, a Norcia e a Sella. La popolazione di questi centri si è riversata nelle campagne e solo a tarda sera, quando ogni pericolo sembrava scongiurato, ha fatto ritorno nelle case. A Rieti, a Leonessa e al Terminillo sono state registrate lievi scosse alle 4,10; alle 4,15; alle 13,15 e alle 13,30. Solo le ultime due sono state avvertite anche dagli abitanti. La terra ha tremato nel Matese, a Caldara, in paese dell'alta collina, non nuovo a questi fenomeni; i sobbalzi a carattere sussultorio sono stati avvertiti dalla popolazione, ma non hanno provocato danni.

Ennio Simone

Per fortuna è stato annullato l'appalto

Strisce: regalo di 240 milioni



Sollecitata una inchiesta sullo scandalo della segnaletica

Le famose strisce della segnaletica stradale tornano di attualità. Dopo più di un anno di gestione diretta del servizio, tirate le somme, è risultato in tutta evidenza in che modo il Comune — Cincotti all'anagrafe — aveva organizzato l'appalto. I dati sono stati forniti dal commissario Diana all'atto di lasciare il Campidoglio: non sono quindi sospetti. Secondo l'amministrazione comunale, anche tenendo conto del massimo ribasso possibile da parte delle tre società vincitrici della gara di appalto, la spesa complessiva per le « strisce » avrebbe dovuto essere di 417 milioni all'anno; l'esperienza ha dimostrato invece che per spennellare di bianco le strade in corrispondenza degli attraversamenti pedonali occorrono soltanto 177 milioni; 240 di meno; 240 milioni risparmiati, dunque, grazie alle vivaci prese di posizione del gruppo comunista e ad un voto del Consiglio di Stato, che in seguito bloccò il tentativo di appalto degli amministratori dc.

Dopo l'assunzione della gestione diretta — scrive il dott. Diana nella sua relazione — l'Amministrazione ha notevolmente incrementato, con indubbio vantaggio per il traffico cittadino, le segnalazioni stradali sia verticali che orizzontali. Infatti si è passati da 89 mila metri quadrati circa di tracciati orizzontali in opera al 1° febbraio 1961 ad oltre 150 mila metri quadrati oggi esistenti. Analogo incremento si è avuto per la segnaletica verticale, per la quale durante i quindici mesi di gestione diretta sono state impiantate 4500 tabelle. La gestione diretta — scrive ancora Diana — nonostante l'incremento degli impianti successivamente, nonché le spese di prima attrezzatura per la esecuzione del servizio (acquisto notofurgoni, cavalletti, utensili e altri mezzi d'opera) ha consentito un notevole risparmio di spesa che, durante l'anno 1961, è stato di 240 milioni di lire. Il « regalo » ai fortissimi apparitori, quindi, sarebbe stato ben più grosso di quel che appare oggi dalle cifre, tenendo conto che al momento della gara il servizio era assai più ridotto.

Lo scandalo è abbastanza noto. Tre società delle 48 concorrenti — la SIAS, la SIRA e la KEMIO-CIREN (che, tra l'altro, non era stata neppure invitata) — vinsero la gara per le tre zone in cui era divisa la città dividendo al centesimo (e una perfino al millesimo) il ribasso stabilito nella busta segreta del Comune. I contratti relativi furono stipulati in tutta fretta, senza interpellare né il Consiglio comunale, né la Prefettura. Il Consiglio di Stato, però, decretò poco dopo la sospensione di tutta la faccenda. Risultò poi che la KEMIO-CIREN e la SIAS erano amministratrici della stessa persona, Aldo Ginotti, e che le due società erano strettamente imparentate, con un'altra, la SCAFI, diretta da un noto esponente romano della DC.

Il meccanismo della scandalosa licitazione privata era abbastanza chiaro, e la Giunta comunale, dopo una vivace campagna di stampa dei giornali di sinistra, dovette infine piegarsi e decidere — sia pure in via retrospettiva — l'annullamento dell'appalto. Ora la questione viene riproposta dai dati forniti da Diana. E' giusto che su un fatto così grave non si vada in silenzio? Il consigliere comunista Giugliotti ha proposto, appunto, con una interrogazione al sindaco, una approfondita inchiesta, che serva a chiarire una questione definitiva a favore della gestione diretta; i buoni risultati di un anno, tra l'altro, giustificano il provvedimento.

Apertura della stagione venatoria

Domani a caccia



Nel lago Turano

Boy scout annega

Dal lanciatore di coltelli

Liana Orfei ferita per la TV



Un ragazzo romano, che faceva parte di un gruppo di boy-scouts accampati nei pressi di Carsoli, è annegato ieri nel lago Turano. Rizzato Zaccaro, di 15 anni, abitava in via Flavia Demetria 13, ed aveva raggiunto, con i suoi amici, la località solo da pochi giorni.

La disgrazia è avvenuta nella mattinata. Il ragazzo, faceva il bagno con alcuni compagni nel laghetto; improvvisamente è stato visto scomparire in acqua e tutti gli sforzi dei presenti per salvarlo sono stati inutili. Il corpo è stato ripescato solo nel pomeriggio dai vigili del fuoco di Rieti accorsi sul posto. Dai primi accertamenti sembra che il ragazzo sia stato colto da malore.

Un giovane di 20 anni, Mario De Santi, ha rischiato ieri di annegare a Palo, Fortunatamente è stato salvato in tempo e trasportato a riva dalla sorella Maria Pia, di 24 anni, che faceva il bagno con lui.

Il giovane, che abita in via della Rotonda 36, è stato accompagnato con un'ambulanza al San Camillo, dove i medici l'hanno dichiarato fuori pericolo. Guarirà in una settimana.

Domani l'attivo a Genzano

Domani a Genzano si svolgerà il Festival di zona dell'Unità in occasione di questa manifestazione, è stato convocato l'attivo della Federazione comunista romana; l'assemblea si concluderà, alle 18.30, con un comizio del compagno Alfredo Rechin, responsabile della Commissione stampa e propaganda nazionale.

Nel programma del Festival sono comprese numerose manifestazioni di carattere spirituale e uno spettacolo di arte varia.

il partito

Convocazioni
Genzano, ore 20.30, assemblea sul mese della stampa. Capasso, campo Elmito, ore 20, assemblea sul mese della stampa. Cirillo.

Sottoscrizione
I versamenti per la sottoscrizione si ricevono fino alle ore 28 di domenica nel corso del Festival dell'Unità che avrà luogo a Genzano.

Sarto durante il giorno sfruttava giovinetti la notte all'Argentina

Una vasta organizzazione di « balletti verdi »?

Una « centrale » per soli uomini, che aveva in sarto dalla capitale vita semplice e tranquilla il principale organizzatore, è stata scoperta dalla polizia dei costumi. L'uomo protagonista sarà Giovanni Giannotti, 35 anni, un modesto appartamentista di fronte al teatro Goldoni. La polizia sospetta che egli sia l'anello di una lunga catena.

Gli investigatori hanno scoperto l'immondicevole traffico notturno, dopo una lunga serie di appostamenti in piazza Argentina dove il Giannotti, ogni sera, riceveva i giovani. Non sono stati rivelati i nomi dei coinvolti nella vicenda. Si tratta, comunque, di persone di « alto bordo », che abitano in lussuosi appartamenti dei Parioli, di Villa Clara e dell'EUR.

Il traffico durava già da alcuni mesi, ma soltanto in questi ultimi giorni è stato segnalato agli agenti della polizia dei costumi. Da quel momento il sarto è stato posto sotto sorveglianza. Durante il giorno egli conduceva una vita del tutto normale, svolgendo il suo lavoro in una cameretta di Vicolo de' Soldati. Qui abita anche un'altra persona, la quale non ha avuto occasione di accorgersi della doppia vita che il Giannotti conduceva. Ogni tanto il sarto riceveva in casa del giovane, ma per le prove degli abiti che confezionava loro. Era proprio in queste occasioni che il Giannotti proponeva ai ragazzi il modo di abbandonare il denaro per la cultura e per i divertimenti. E regolarmente dava loro appuntamento per la sera in piazza Argentina, di fronte ad un noto bar.

Nel traffico sono rimasti coinvolti una ventina di giovani fra i diciotto e i venti anni e, forse, anche qualche minorenni. I poliziotti, appostati per alcuni giorni in piazza Argentina, hanno notato che, non appena arrivava il sarto veniva attorniato da quattro o cinque giovinetti. Dopo un po' giungeva un'auto e uno o due ragazzi salivano ed erano condotti via. Altre volte il Giannotti li accompagnava lui stesso a destinazione.

La scorsa notte i poliziotti si sono decisi ad agire e hanno preceduto al formo del Giannotti e di cinque ragazzi. Tutti sono stati condotti in questura e interrogati a lungo. I giovinetti, spaventati, hanno subito raccontato tutto. Poco dopo anche il sarto ha ammesso la loro attività, fra mille reticenze però, come se temesse di parlare troppo e rivelare nomi che la polizia non conosce. Ecco perché gli inquirenti pensano che il Giannotti non sia altro che la pedina di una organizzazione più vasta. Il sospetto è avvalorato.



Dante Giannotti

Un malato

« Mi uccido » e fugge dall'ospedale



Un uomo, affetto da una grave malattia, è fuggito l'altra notte dal Policlinico; la polizia, che lo sta ricercando affannosamente, non esclude che voglia togliersi la vita. Il pomeriggio precedente la fuga, il fuggitivo aveva chiesto alla moglie che lo era andata a trovare, 20 mila lire ed un paio di pantaloni. Di lui non si è saputo più nulla.

Francesco Cerqua, di 48 anni, era da tempo affetto da un limite della sopportazione. La sua storia è il dramma di un uomo distrutto dal fisico e morale dalle sofferenze prolungate di una lunga malattia. Circa sei mesi orsono l'uomo era stato operato senza successo dal professor Arduini. Allora non volle far conoscere questa sua storia, che nel suo cuore pesava come una sentenza, alla sua famiglia; volle tenersi tutto per sé.

Ma non è servito a nulla. Nel casolare di viale Veneto, Cerqua è stato infine costretto a farsi ricoverare di nuovo. Questa volta al reparto senologica del Policlinico. La pro-

occupazione per la sua famiglia ed anche il desiderio di reagire in qualche modo al suo destino. Lo hanno convinto a fuggire dall'ospedale. La moglie lo ha aiutato involontariamente, dandogli le 20.000 Lire.

Ieri mattina, alle 7, il Cerqua ha telefonato alla moglie, Maria Fozzi, abitante in viale Regina Margherita, e l'ha pregata di passare in ospedale a ritirare i suoi oggetti personali. Alle assistenti, richieste della donna, che gli domandavano dove fosse e che cosa avesse intenzione di fare, l'uomo non ha voluto rispondere.

Stando alle indagini, svolte dal Commissariato di Torpignetto, subito dopo la fuga, anche il cognato Giuseppe Talloni, confermato il suo proposito, si è affrettato a lasciare Arduini. Quest'ultima frase non ha trovato compimento, conferma. Tutto rimane avvolto in un alone di mistero.

Nella foto: Francesco Cerqua e la moglie.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 25 agosto (237-128). Ormai: Ludovico. Il sole sorge alle ore 5.36 e tramonta alle 8.13.

BOLLETTINI

— Demografici: Nati: maschi 56, femmine 51. Morti: maschi 19, femmine 22, di cui 3 minori di sette anni.

— Meteorologici: Le temperature di ieri: minima 19, massima 32.

VIAGGIO IN SPAGNA

— Un viaggio in Spagna, con visita alle città di Barcellona, Madrid, Saragozza, Valencia, è stato organizzato dall'ENEL dal 16 al 27 settembre. La quota di partecipazione è di L. 67.500. Per le iscrizioni rivolgersi in via Nizza 162.

POPOLARE ALLO ZOO

— Dumani l'ingresso al Giardino Zoologico sarà a prezzi popolari: L. 100 a persona.

CONCORSO PER ARCHITETTI

— Un concorso premio di L. 100 mila per la progettazione architettonica presso l'Università di Roma (quarti in Sicilia) durante l'anno accademico 1962, che abbiano riportato la massima votazione è stato promosso in memoria dell'architetto romano Sanzio. I documenti dovranno essere presentati entro il 15 ottobre alla segreteria della Facoltà di Architettura.

CORSI ALBERGHIERI

— L'ENEL istituirà anche quest'anno corsi professionali alberghieri gratuiti, a carattere mensile, per personale albergo-Rivolgervi in via Maria Adelaide 14 nei giorni feriali, dalle 8 alle 11.

ORARI MUSEI

— I Musei Capitolini sono aperti dalle ore 9 alle 16 (il sabato anche dalle 10 alle 13). Il Museo di Arte Moderna è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13. Il Museo di Arte Moderna è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13. Il Museo di Arte Moderna è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13.

LUOTO

— E' deceduto il compagno Tito Ciani, valido diffusore della nostra stampa. Ai familiari, in questo doloroso momento, giungano le condoglianze dei comunisti di Villa Gordiani e dell'Unità.

Mortale infortunio

Gru piomba sull'edile

Mortale sciagura ieri mattina in un cantiere di Passoscuro. Un edile è stato ucciso da una gru, che si è improvvisamente rovesciata e gli è crollata addosso, schiacciandogli la testa. I compagni di lavoro si sono subito precipitati in suo soccorso: purtroppo, non hanno potuto far altro che accorgersi che era morto ed avvertire quindi i carabinieri. Una inchiesta è stata aperta per accertare le eventuali responsabilità.

La vittima di questa ennesima sciagura sul lavoro si chiamava Domenico Bernabei. Aveva 32 anni ed abitava, insieme con la moglie e due figli piccoli, in una modesta casetta ad un piano a S. Marinella. Da quando era stato assunto dall'impresa Giroschi, che sta costruendo uno stabile a tre piani in via Seramanna a Passoscuro, passava l'intera giornata fuori casa. Usciva poco dopo l'alba per prendere l'autobus che lo portava al cantiere e tornava solo a tarda sera.

La disgrazia si è verificata alle 8.15, pochi minuti dopo

l'inizio del lavoro. Domenico Bernabei stava lavorando su un'impalcatura al primo piano dello stabile. La gru gli si ergeva accanto; serviva per caricare la calce e trasportarla al terzo piano. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Fatto sta che all'improvviso la pesante attrezzatura si è inclinata ed è precipitata.

Domenico Bernabei non ha avuto neanche il tempo di rendersi conto di quello che stava succedendo. E' stato prelevato in pieno dalla gru e si è accasciato, senza neanche un lamento, sull'impalcatura con il cranio frantumato. Gli altri operai si sono lanciati in suo soccorso: lo hanno sollevato dall'impalcatura, lo hanno trasportato all'interno dello stabile, hanno cercato di rianimarlo. Non c'è stato nulla da fare: il Bernabei era già morto sul colpo.

La moglie è stata avvertita solo a tarda sera dai carabinieri. Era già preoccupata per il ritardo del marito; quando ha visto i militari, ha capito tutto ed è svenuta.

Automobilista sconosciuto a Ottavia

Fa scendere i feriti e fugge dopo lo scontro

Due persone, rimaste ferite in un spettacolare incidente stradale, hanno denunciato ieri pomeriggio ai carabinieri della borgata Ottavia di essere stati abbandonati dall'autista della -1100- che poco prima, aveva dato loro un passaggio. I militari stanno ora indagando per identificare l'automobilista e per accertare i particolari dello strano episodio.

I due si chiamano Tito Rossetti, di 22 anni, abitante in via Veduggia 3, ed Enrico Piacenti, di 42 anni, abitante in via Ottense 35. Essi hanno raccontato che, verso le 17, si trovavano a Bracciano.

I due avrebbero chiesto un passaggio per venire in città ad un signore che guidava una -1100- targata Roma 280365. L'uomo — secondo il loro racconto — li ha presi a bordo ed i tre hanno proseguito insieme il viaggio. Giunta all'altezza del decimo chilometro della Trionfale, la vettura ha abbordato una curva ad alta velocità, si scivolata su una macchia d'olio, ha sbandato ed è andata a finire contro la -600- targata Roma 244282, del signor Luigi Ciofella, che era ferma sul ciglio della strada.

L'automobilista, a questo punto, avrebbe invitato i due passeggeri a scendere ed a raggiungere un pronto soccorso da soli; poi si è allontanato velocemente. Il Rossetti e la Piacenti, sono stati dapprima trasportati al S. Filippo e poi al S. Spirito; qui i sanitari li hanno medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 3 e 5 giorni.

Dopo le dichiarazioni dei due carabinieri di Ottavia hanno raggiunto il luogo dell'incidente — la -600- del signor Ciofella era ancora lì —, semidistrutta. Dell'auto investitrice, invece, nessuna traccia. Alcuni testimoni hanno confermato ai militari che la -1100- si era allontanata, dopo che da essa erano scese due persone.

Allora sono iniziate le ricerche della -1100-.

I carabinieri sono infatti riusciti dal numero di targa al proprietario dell'auto. La -1100- è risultata di proprietà della signora Elsa Marchetti, di cui si conosceva questo recapito, piazza di Santa Maria Liberatrice 47, a Testaccio. La signora Marchetti, però, non abita più a tale indirizzo.

Ferita involontariamente da un lanciatore di coltelli, la bella Liana Orfei dovrà restare qualche giorno a riposo con un braccio fasciato. L'incidente è avvenuto durante le riprese della rivista « Eva ed io », negli studi della T.V. in via Teulada. L'attrice veniva appoggiata ad un pannello, contro il quale il lanciatore tirava i coltelli. Uno di essi non si è conficcato nel legno, ma è rimbalzato colpendo Liana.

Spaventosa strage di un folle a Genova

Uccide a figlio e padrone di casa

Precipita un aereo tedesco: due morti

BRESSANONE, 24.

Un aereo da turismo tedesco è precipitato presso il torrente Eores, presso Bressanone. I due occupanti, il pilota Otto Quinte, di 45 anni ed il suo compagno, Martin Kuehle, di 46 anni, sono morti sul colpo. L'incidente è avvenuto verso le ore 13.30, in una piccola valle a sinistra dell'Isarco. L'attenzione di alcuni contadini è stata attratta dal rumore di un aereo che volava a bassa quota. Ad un certo punto si è visto un aereo abbassarsi e precipitare su un prato.

I valligiani sono accorsi nel punto della caduta ed hanno constatato che i due passeggeri erano già morti. Sono stati avvertiti i carabinieri e le autorità che hanno provveduto alle constatazioni di legge. Non è stata accertata la causa della caduta dell'aereo.

Feriti a Livorno due sindacalisti siciliani

LIVORNO, 24.

Due popolari dirigenti della Camera del Lavoro di Palermo sono rimasti seriamente feriti in un incidente stradale sull'Autostrada, nei pressi di Livorno. Si tratta del segretario camerale, compagno Giovanni Orlando e del compagno Giuseppe Tornatore, che viaggiavano a bordo di una «Giulietta» diretta a Livorno. Ad un tratto, in località «Romito», un camion precedeva l'auto dei nostri compagni ma rallentò l'andatura: i freni della «Giulietta» non hanno risposto alla sollecitazione del pilota e l'urto è stato inevitabile. Sopravvissuto da alcuni autonomi di passaggio, Orlando e Tornatore sono stati trasportati all'ospedale di Livorno, dove i sanitari hanno riscontrato entrambi contusioni alla regione toracica, con lesioni di organi, ossa e ferite multiple, disponendo il ricovero in corsia.

Al nostri due compagni saranno gli auguri dell'Unità.

Napoli

Cruenta rissa fra tassisti: due i feriti

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24. Una cruenta rissa tra tassisti napoletani si è avvertita poco dopo l'una nel piazzale davanti all'ingresso dell'aeroporto di Capodichino. Erano le 12.30, quando un taxi, guidato dal marciapiedi del viale Ruffo di Calabria, è autostoppeggiato dai fratelli Luca, 24 anni e Francesco, 27 anni, rispettivamente di 32, 28 e 27 anni; quello dei fratelli Fortunato ed Antonio Amato, rispettivamente di 39 e 35 anni e quello di Giuseppe Ottaviano di 31 anni. E' scoppiata una rissa tra i taxi di Capodichino. I due fratelli Amato, che hanno chiesto al fratello Giuseppe di intervenire, sono stati ancora neppure una corsa. Occorre permettere che nell'ordine dell'arresto non possa accedere che se, per cui quelli che sostanziano per accedere: debbono attendere che escano quelli che si trovano nell'ordine. Tale accesso è stato di comune accordo tra i tassisti e generalmente entra per primo chi arriva più presto degli altri.

E' fuggito trascinandolo in ostaggio una bimba

GENOVA, 25 (mattina). — Una allucinante tragedia è scoppiata stanotte a tardissima ora in una località di provincia di Genova. Un uomo, evidentemente in preda a una terribile crisi di pazzia, ha compiuto una strage: ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie, il figlioletto di pochi mesi e il proprio padrone di casa. Quindi si è dato alla fuga portando con sé, quasi come un ostaggio, la figlia del padrone di casa, una bimba di 11 anni. Per ora mancano altri particolari.

La strage è avvenuta in località Torrazza di S. Olcese, un abitato, circondato da un'impervia zona fitta di boschi e macchie. In uno di questi si è nascosto l'assassino.

L'uomo si chiama Donato Tremunno ed ha 38 anni. La folla strage ha tutte le caratteristiche di una pazzia scoppiata a causa della gelosia dell'uomo.

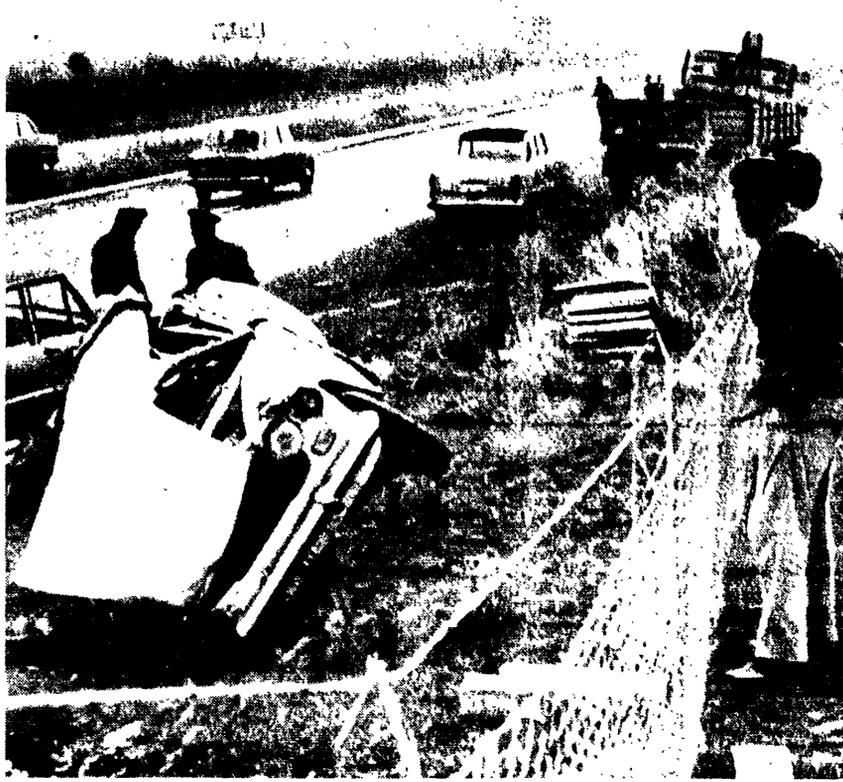
Costui, prima che qualcuno potesse intervenire a fermarlo, ha trucidato a colpi di rivoltella la moglie, di sedici anni più giovane di lui, Sebastiana Giuffrida di 22 anni e il piccolo Emilio di appena otto mesi che la donna aveva tentato disperatamente di difendere dal suo colpo. Quindi l'uomo ha rivolto l'arma contro il proprio padrone di casa, Antonio Ragusa di 34 anni e ha sparato altri colpi.

Ferito dallo spettacolo delle sue tre vittime ha quindi cercato scampo nella fuga: prima di sparire ha afferrato la figlia del Ragusa, una ragazzina di 11 anni ed è scomparso nei fitti boschi che circondano la zona.

Richiamati dagli spari sono accorsi i vicini: non hanno potuto che constatare la morte delle tre persone. Finora nessuno è riuscito a rintracciare il folle omicida. Carabinieri e gruppi di polizia sono scatenati sulle sue tracce. Si teme che il pazzo, che sembra ancora in possesso dell'arma con cui ha compiuto il triplice omicidio, uccida anche la bimba e si tolga la vita. La popolazione dell'abitato dove è avvenuto, nel cuor della notte, il macabro sterminio, sta setacciando tutta la campagna: aiutano gli agenti della polizia che dal canto loro temono un linciaggio.

Sergio Gallo

Falciati da un camion muoiono in 5 a Bergamo



BERGAMO — La drammatica scena dell'incidente nel quale hanno perso la vita 5 persone. A destra il camion investitore

Sedici persone sono morte ieri in Italia in una drammatica serie di incidenti stradali: 3 uomini e due donne hanno perso la vita sulla strada di Bergamo-Brescia, falciati da un camion; tre militari sono morti in una «Giulietta» che si è schiantata contro una autocisterna sull'autostrada Brescia-Verona; due cugini sono morti in penose circostanze, a un'ora di distanza l'una dall'altro, a Trapani: un bimbo di due anni è stato travolto e ucciso da un camion in provincia di Bolzano; un camionista è morto finendo con il suo mezzo contro un altro camion nei pressi di Grosseto; un altro camionista è stato schiacciato dal proprio mezzo, mentre stava controllando il motore, a pochi chilometri da Cesena; due giovani un bolognese e un romano sono morti andando a sbattere contro un ponte: uno scoterista ha perso la vita abbordando una curva a Montemagno d'Asti. Un pensionato è stato travolto e ucciso da un motociclista a Baroli (Napoli).

La prima, terribile disgrazia, è accaduta ieri notte, poco dopo l'una, al 22° chilometro dell'autostrada Bergamo-Brescia: due automobilisti, che stavano discutendo al bordo della strada per un leggero incidente, ne sono stati la causa involontaria. Tre macchine, una Simca svizzera, una Ford, anche essa svizzera, e un «Giulietta», targata Milano, si sono fermate a pochi metri dal luogo del primo incidente. Ben presto, intorno ai due autisti che continuavano la loro animata discussione, si è formato un capannello di persone, scese dalle loro auto per curiosità e per portare il loro aiuto se ce ne fosse stato bisogno.

Ad un tratto è sopraggiunto un autocarro, targato Milano e guidato da Anselmo Romagnoli. Nessuna delle persone che si trovavano ferme sulla strada ha fatto in tempo a scostarsi. L'autocarro ha investito in pieno la «Giulietta» che era rimasta coinvolta nel primo incidente. La macchina ha investito in pieno otto persone, trascinandole per alcuni metri nella sua pazzia corsa senza guida: il camion è passato poi sui corpi dei feriti straziandoli e si è fermato solo contro l'auto in sosta.

Ci sono volute delle ore per ricomporre le salme delle vittime e per identificarle. E' morto l'autista del camion che per primo si era fermato lungo l'autostrada: si chiamava Pietro Paoli, aveva 33 anni e abitava a Gorizia. Andrea Carni, da

Travagliato (Brescia) è una altra delle vittime. Il magistrato che conduce l'inchiesta sull'incidente ha identificato gli altri tre morti solo nel pomeriggio.

Il triplice mortale incidente nel quale hanno perso la vita due ufficiali e un sottufficiale degli alpini, Giorgio Maiola, Sergio Buzzi e Ugo Arnaldo Marzario, è accaduto nelle prime ore di ieri nei pressi di Verona. L'auto dei militari, a bordo della quale viaggiava anche il sottotenente Umberto Crida — che è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale — ha improvvisamente sbondato, in un tratto di rettilineo, e si è schiantata contro un'autocisterna.

Nei pressi di Trapani due diversi incidenti stradali hanno costato la vita a due diversi incidenti stradali a un'ora di distanza l'uno dall'altro. Il primo Carlo Nizza, di 53 anni, è andato a sbattere contro un autocarro; il secondo, Salvatore Lentini, di 28 anni, è caduto dalla bicicletta e ha sbattuto il capo contro lo spigolo di un muro, mentre stava correndo dai parenti per portare la triste notizia della morte di suo cugino.

Le altre quattro vittime della strada sono: Enrico Hoffmann, di 2 anni, travolto da un camion a Bolzano; Ugo Tazzara, di 35 anni, che ha corizzato contro un camion nei pressi del ponte sul fiume Osa (Grosseto); Gabriele Felicelli, di 32 anni, investito dal proprio camion, spinto in avanti da un'altra vettura, a Cesena; Stefano Bracciani, di 21, è il romano che ha corizzato a cento all'ora contro un ponte e Silvano Brabant di 16 anni ha trovato medesima morte presso Bologna.

«Tratta delle bianche»: otto arresti a Caracas

CARACAS, 24. Ieri la polizia venezolana ha annunciato la cattura di otto membri di una banda internazionale per la «tratta delle bianche». Sono tutti stranieri: tre italiani e cinque donne francesi. La tratta, su segnalazione dell'Interpol, è stata operata in un locale notturno. Un'improvvisa irruzione ha sorpreso i malviventi: che sono stati arrestati. La banda reclutava donne in Argentina e le avviava ai turpi mercati di Caracas e Bogotà.

Bogotà: aereo in fiamme

Muoiono in 23 sotto gli occhi dei parenti

BOGOTÀ (Colombia). — Un tragico aereo partì colando lacrime e si avvertì un forte calore del carburante in fiamme non potevamo che avvicinarci a più di un piumino di metri: solo dopo che le botte spuntarono e ci trovammo a trovarci a piedi in fiamme lasciando fumare la carcassa dell'aereo, si è potuto tentare di recuperare gli occupanti. Vani e stata ogni speranza di trovare vivo qualcuno. Nella cabina di guida i corpi del pilota e del secondo pilota erano letteralmente carbonizzati; minori devastazioni le fiamme avevano provocato nella sezione passeggeri, ma nessun sopravvissuto si poteva ormai dire alle vittime.

Il primo dei 28 passeggeri a bordo, hanno sceso e salirono alcuni dei voli per terminare la vita di un apparecchio che era partito poco prima di mezzogiorno. Il pilota era stato ucciso da un colpo di pistola. Il secondo pilota era stato ucciso da un colpo di pistola. I due sono rimasti uccisi. Le due sorelle erano state trovate nella loro abitazione. Le due sorelle erano state trovate nella loro abitazione. Le due sorelle erano state trovate nella loro abitazione.

Un aereo aereo, è stato abbattuto in frazione Borgo A. A. Monegher, ha distrutto completamente uno stabilimento dove si imballavano sacchi di grano. Un aereo aereo, è stato abbattuto in frazione Borgo A. A. Monegher, ha distrutto completamente uno stabilimento dove si imballavano sacchi di grano. Un aereo aereo, è stato abbattuto in frazione Borgo A. A. Monegher, ha distrutto completamente uno stabilimento dove si imballavano sacchi di grano.

E' ACCADUTO

Bimba avvelenata

Una bimba di due anni, Ornella Lattuada, è morta il 23 agosto a causa di un avvelenamento. La bambina era stata trovata in un appartamento di viale Mazzini, a Roma. La bambina era stata trovata in un appartamento di viale Mazzini, a Roma.

Operaio folgorato

L'operaio Sabatino Grandino, di 20 anni, è rimasto folgorato da una scarica elettrica mentre lavorava con un cavo di rame. L'incidente è avvenuto in un cantiere di viale Mazzini, a Roma.

Rapina a Pisa

Un'audace rapina a mano armata è stata compiuta di recente a Pisa. La vittima è stato un giovane di 25 anni, che è stato rapinato in un bar di viale Mazzini, a Roma.

che tempo fa

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 24.

Bassani, Ragghianti, Bertolucci e Napoleoni: ecco i nomi dei vincitori del XXXIII Premio Viareggio secondo le notizie ufficiali. Ma, siccome si è discusso con composta pertinacia, tanto che la vittoria è stata forse contrastata, i nomi di Muscetta, De Grada, Diaz, Silone e Bianchi Bandinelli sono tornati fuori a più riprese. Per l'opera prima è stato scelto Claudio Napoleoni. Per la saggiistica, che vedrà premiare il « Pensiero economico del '900 » di Claudio Napoleoni, nonché il « Dilettante Philosophie » di Paolo Casini, grande favorito fino all'altro giorno.

E' curioso, a questo proposito, il fatto che il risulato del libro di Napoleoni attribuisca all'autore « numero » pubblicazioni. Ma vogliamo credere si tratti solo di un atto di generosità editoriale, qualche «i» astensione che il « Pensiero economico del '900 » è davvero un'opera prima.

Alla premiazione di questi libri (di cui parleremo diffusamente a premiazione ufficiale avvenuta) si è giunti dopo una discussione abbastanza articolata che, stando alle attendibilissime indiscrezioni raccolte, ha visto rispuntare nomi e titoli che sembravano definitivamente esclusi. Così nella giuria letteraria (cassini Flora e Napoleoni) per ragioni di salute il favoritissimo Bassani ha dovuto fare i conti con «Osteria Flegrea» di Gatto e (in minor misura) con «Una lunga pazzia» di Barolini. La decisione di scegliere il «Giardino dei Finzi Contini» ha agevolato la candidatura più favorita all'«opera prima», letteratura, il gloriosissimo poeta Bertolucci, il favoritissimo Bassani ha dovuto fare i conti con «Osteria Flegrea» di Gatto e (in minor misura) con «Una lunga pazzia» di Barolini.

Nella giuria per la saggiistica sembra che la discussione sia stata più severa e più riprese. Per l'opera prima è stato scelto Claudio Napoleoni. Per la saggiistica, che vedrà premiare il « Pensiero economico del '900 » di Claudio Napoleoni, nonché il « Dilettante Philosophie » di Paolo Casini, grande favorito fino all'altro giorno.

Stasera la premiazione

A Bassani e Ragghianti il «Viareggio»

Il premio «opera prima» a Bertolucci e Napoleoni

La premiazione di questi libri (di cui parleremo diffusamente a premiazione ufficiale avvenuta) si è giunti dopo una discussione abbastanza articolata che, stando alle attendibilissime indiscrezioni raccolte, ha visto rispuntare nomi e titoli che sembravano definitivamente esclusi.

La premiazione di questi libri (di cui parleremo diffusamente a premiazione ufficiale avvenuta) si è giunti dopo una discussione abbastanza articolata che, stando alle attendibilissime indiscrezioni raccolte, ha visto rispuntare nomi e titoli che sembravano definitivamente esclusi.

Salerno

Gastroenterite: oltre 150 casi

Ventotto persone all'ospedale - Il pericolo del tifo - L'acquedotto inquinato

la notizia del giorno

Il «portoghese» dell'autostrada

Che succede se il controllore di un convoglio ferroviario ti sorprende a viaggiare senza essere fornito di regolare biglietto? Nella peggiore delle ipotesi ti fa la multa. Nella migliore delle ipotesi ti fa un controllo apparentemente ai burocrati e obbligato alla buona azione giornaliera prende atto delle tue giustificazioni — «Ho fatto tardi e ho preso il treno per un pelo», «Ma davvero l'abbonamento è scaduto? Non ci avevo fatto davvero attenzione!», «E così via» — e si limita a rifarti il biglietto, maggiorato di una piccola tassa.

Ma privati a entrare come «portoghese» su un'autostrada! Il camionista Giacomo Malaspina che ci ha portato sulla Milano-Genova è stato condannato a cinque mesi e 20 giorni di reclusione, a pagare una multa di 10 mila lire e a essere segnalato a tutti i casellami di tutte le autostrade di tutta Italia come pericolo pubblico e pirata portoghese. E' sì che il pretore gli ha concesso tutte le attenuanti! Ma si sa, le autostrade, al contrario delle ferrovie, sono una cosa seria! Chi frequenta le strade ferrate, in fondo è un coraggioso: sa quando non sa se e quando arriva. Le autostrade, invece, sono i gioielli della nazione, le protette di Anelli, «un sentimento di sicurezza», ecco che cosa ti dà in più l'autostrada! E non lo vuoi pagar salato?

Dalla nostra redazione

SALERNO, 24. Oltre 150 casi di gastroenterite sono stati denunciati nelle frazioni di Raito, Beninascia, Albori e Dragonara, nel comune di Vietri sul Mare, sulla costa amalfitana; in più, sono stati finora denunciati ed accertati ufficialmente 7 casi di tifo. Le persone ricoverate in ospedale sono, comunque, ventotto.

La causa va ricercata nell'inquinamento dell'acqua che ha interessato le condutture di queste frazioni per la lunghezza di 4-5 chilometri. Sul posto, oltre ad un sanitario inviato dall'ufficio del medico provinciale, si è recato anche un ispettore generale del Ministero della Sanità, il dott. Cappuccelli. L'erogazione dell'acqua avviene ora tramite auto, fatti provati da Salerno, essendo ancora in corso le indagini tecnico-sanitarie sulla conduttura.

La gastroenterite, da cui risultano affette centinaia di persone, viene definita benigna dagli organi sanitari. Essa investirebbe il soggetto per la durata di 24-48 ore con febbri alte, ma poi scomparirebbe. Nonostante però tali assicurazioni a giudizio, l'allarme nelle frazioni interessate permane vivo, come vivi sono il disagio ed il malcontento per la scarsità d'acqua.

Restano da chiarire, comunque, alcuni punti. La diffusione di casi di gastroenterite venne infatti segnalata già il 14 agosto, dal sindaco di Vietri, agli organi provinciali. La elaborazione delle condotte, a quanto ci risulta, sarebbe avvenuta solo quattro giorni dopo e cioè il 18 agosto.

Pare, inoltre, che subito dopo questo primo intervento a mezzo del cloro, i cittadini abbiano immediatamente preso a bere l'acqua, senza che il cloro avesse potuto percorrere l'intera conduttura. Ancora oggi, comunque, non si conoscono, purtroppo, le cause precise dell'inquinamento: con molta probabilità, esso dipende dallo stato delle condutture, ormai vecchie, e sul le quali la manutenzione non è stata adeguatamente assicurata, come spesso avviene.

SUL NUMERO 16 DI Rinascita DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE

- «Democrazia e socialismo» di P. Togliatti
 - Promemoria per l'inchiesta sulla mafia di G. Li Causi
 - Il centro-sinistra e la programmazione
 - Berlino, il volo dei cosmonauti sovietici e l'altalena politica di Kennedy
 - La mostra del cinema a Venezia
- NEI DOCUMENTI: Inediti sui rapporti tra il PC d'Italia e l'Internazionale comunista durante la crisi politica del 1924.

architettura

schede

Firenze

Politica di piano nelle città

Le istanze tecniche e figurative che il movimento per l'architettura moderna cercò di risolvere, facendo proprio ed interpretando il nuovo clima sociale che la rivoluzione industriale aveva determinato, sono oggi un limite troppo angusto per la problematica offerta dal continuo sviluppo della società e dalla necessità di scelte politiche e culturali che ne consegue.

In altri termini, il movimento per l'architettura moderna, che risolvesse o meno i problemi di forma e contenuto, non è stato capace di contribuire alla espressione di un volto nuovo per la città contemporanea ed in genere di configurare un ambiente per l'uomo moderno. Questo si verifica per i paesi nei quali la rivoluzione industriale ha determinato lo sviluppo e la evoluzione del sistema economico capitalistico, ed è anche controllabile nei paesi ove la classe operaia, conquistando il potere, ha stabilito sistemi economici originali dando inizio alla costruzione del socialismo.

se non potevano che rivelare prima o poi la loro povertà di contenuti; gli stessi ed altri ancora attribuiscono al fiorire di interessi urbanistici, caratteristici in questi ultimi anni, la possibilità di risolvere questi problemi, poiché, sostengono, soltanto attraverso una politica di pianificazione, le forze sociali più avanzate possono contribuire alla individuazione di quei contenuti di cui oggi si riscontra la carenza di valori.

Limitati orizzonti

Questa evidente contraddizione, data la similitudine di risultati, pur con sostanziali diverse situazioni, dimostra chiaramente che la mancanza della definizione di una forma per la nuova città non è da imputarsi soltanto alla poca chiarezza di idee della cultura architettonica, ma piuttosto ai limitati orizzonti che queste idee hanno avuto: gli architetti hanno spesso lavorato senza cogliere appieno la realtà nella quale operavano e contro la quale o verso la quale dovevano muoversi.

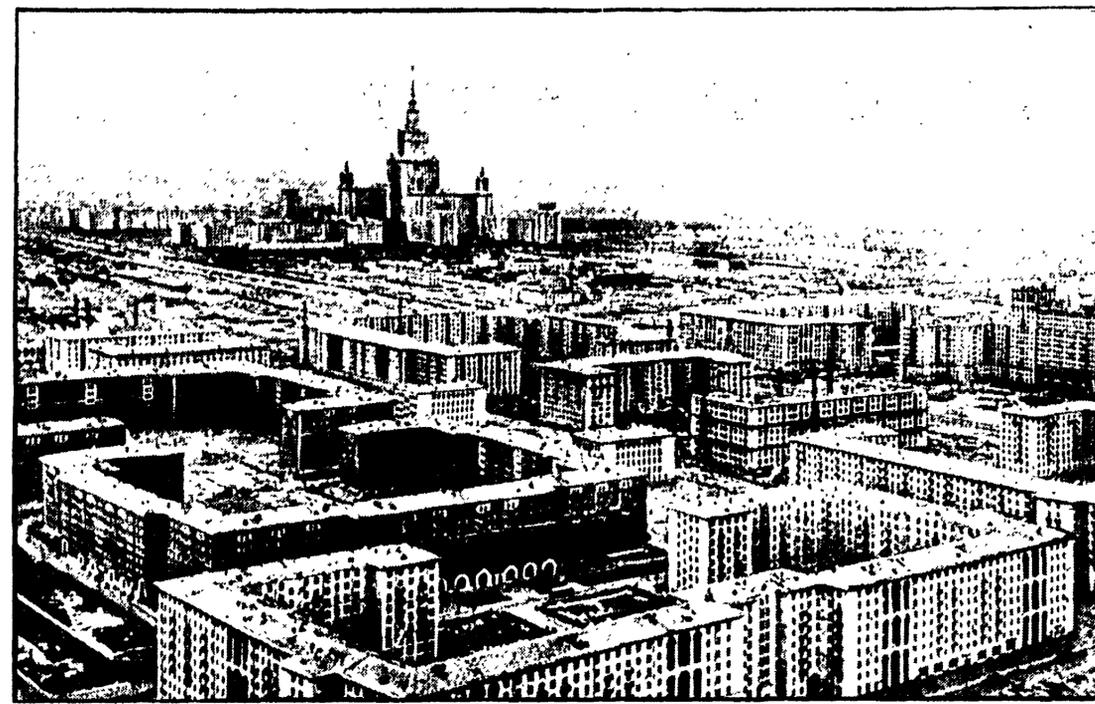
Il desiderio di creare ed inventare una architettura a misura d'uomo, partendo da condizioni assolutamente negative, (i vari eclettismi del XIX secolo), ha posto l'architetto contemporaneo nella condizione di uno scienziato che, applicandosi allo studio dell'atomo e trovato il modo di cinderlo, non sappia trarre le conseguenze più generali che questa scissione potrà portare.

Molti attribuiscono il parziale fallimento della architettura moderna al fatto che soltanto di forma si sarebbe trattato, o che, mi riferisco ad un recente dibattito apparso sulle colonne di Nuova Generazione, essendo queste forme maturate prevalentemente in società a regimi economici capitalistici, es-

Tali posizioni vanno in parte respinte, esse tendono infatti ad assolvere l'architetto e a spostarlo dal suo specifico campo d'azione. Rifacendosi alla esperienza dell'architettura nei paesi del socialismo, e non per parlare di archi e colonne, (problema di scarso interesse in una seria prospettiva storica), si nota facilmente la dicotomia esistente tra pianificazione e produzione architettonica anche quando la prima è, oltre che derivata da giuste scelte politiche, estesa a tutti i livelli. È evidente che è mancato o è stato debole, per obiettivi limitati di problematica, il contributo degli architetti alla definizione spaziale di quell'ambiente nel quale dovevano vivere gli stessi uomini che quelle scelte politiche avevano fatte promuovendo quella pianificazione. Ciò dimostra, in maniera abbastanza precisa, che la pianificazione non è un fine ma un mezzo attraverso il quale la cultura architettonica può esprimere con la forma quei contenuti che tale pianificazione contribuisce a determinare.

Concentrazioni umane

Non è qui il caso di entrare in merito alle soluzioni particolari proposte dagli architetti agli argomenti su elencati, credo si possa però dire che esistono dei pericoli di erronee interpretazioni dei temi posti, dovuti al fatto che gli architetti non sono ancora capaci di misurare esattamente la portata del mutato rapporto tra architettura e urbanistica, individuando tutti i contributi al rinnovamento del linguaggio che tale rapporto potrebbe portare; e soprattutto nelle progettazioni e nelle realizzazioni che si ravvisa questa incapacità: nelle prime si presume, su dati di indagine spesso parziali, di inventare nuove forme di vita associata, (mi riferisco alla Tokio proposta da Tange), nelle seconde assistiamo all'uso di vecchie forme di progettazione per la soluzione di temi radicalmente nuovi.



Quartiere residenziale nella regione sud-ovest di Mosca. Nello sfondo l'Università Lomonosov

questa nuova dimensione operativa ha liberato gli architetti italiani dai limiti angusti entro cui, come si è detto, si prospettavano i loro problemi, ma non è altrettanto chiaro se non si stiano creando nuovi limiti al rinnovamento radicale che questa nuova scala di problemi richiederebbe. A questo riguardo credo ci sia ancora molto da dire.

Se non entrate nei dibattiti culturali e nell'operare degli architetti nuove idee sulla strutturazione delle città o sulla loro ristrutturazione, allargandone i confini al territorio in cui esse hanno influenza economica; se molti amministratori e politici, o anche partiti nel loro complesso, guardano alla programmazione economica come mezzo integrante l'urbanesimo, superando così l'immagine della città come terra di speculazione; se il prospettato ordinamento regionale darà forma e contenuti originali alle vecchie strutture delle autonomie locali, non vi è dubbio, tuttavia, che rimangono ancora aperti dei problemi, e non marginali.

Concentrazioni umane

Questo accade, a mio avviso, perché, se da una parte si è compreso il limite della struttura della città attuale, dall'altra, nella teoria e nell'operare, non si vogliono abbandonare i concetti usuali di concentrazione umana, venendo così a contraddire all'interno stesso del dibattito i termini in cui esso è posto. Credo, infatti, che se si è d'accordo sul fatto che la attuale città non è più adeguato ambiente per lo sviluppo positivo dell'uomo, e per le sue molteplici attività sociali, non si possa allo stesso tempo, senza porre alternative veramente valide, affermare il valore delle concentrazioni umane, migliorate sì, ma riproposte negli stessi termini anche se ampliati. Posta in discussione, e forse risolta questa contraddizione, la strada sarà certo più agevole per giungere alla espressione della città contemporanea.

Alberto Samonà

arti figurative

Pittura veneziana nel secondo '800

La piccola mostra antologica allestita nella Sala Napoleonica delle Procuratie



Federico Zandomenighi: « Giochi al Parc Monceau »

Di quella fertile stagione pittorica piena di grandi illusioni provinciali piccolo-borghesi che fu a Venezia nei venti anni che vanno malinconicamente dall'incontro di Guglielmo Ciardi coi « macchiaioli » toscani alla morte del Favretto nel 1887, viene presentata una piccola antologica nella Sala Napoleonica delle Procuratie. Nel centro della sala il posto di onore è stato dato al ritratto della contessa Morosini di Lino Selvatico che è la pittoresca caricatura del grande ritratto inglese alla Gainsborough o, se preferite, alla van Dyck: caricatura provinciale per forma, tecnica, sentimenti, idea dell'uomo.

Si tratta certo di un ritratto-tipo di un genere borghese che ebbe grande fortuna nel nostro secondo Ottocento e, in molte altre opere e personalità, qui potete toccare con mano quanto debba il sentimentalismo italiano ai Salons parigini, al mistico erotico dei preraffaelliti inglesi e tedeschi, al patetico stile mortuario d'una finta tragica grandezza che ha per grambo la Secessione di Monaco.

È una mostra da vedere perché il destino che riserva la storia al gusto e alle poetiche del gusto è crudele, assai, e da questa Sala si può agevolmente passare alla Biennale per provare un vero e proprio panico di fronte a tante cose di oggi. Di questo Ottocento

50.000 visitatori alla Biennale

A due mesi dall'inaugurazione già oltre 45.000 persone hanno visitato la grande Esposizione ai Giardini, e sul Canal Grande, la Mostra dei Grandi Premi della Biennale (1948-1960) ordinata nella Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro. Se a questa cifra si aggiungono i circa 5000 ingressi registrati durante le tre affollatissime giornate della vernice, cui hanno preso parte artisti, giornalisti e critici d'arte (oltre 500), amatori, mercanti d'arte, collezionisti, direttori di musei, gallerie e istituzioni artistiche di tutto il mondo, si raggiunge la cifra di 50.000 persone.

veneziano finirete per salvare le briciole di verità, di verismo per stare alla pittura, non Guglielmo Ciardi e i tanti Ciardi tristissimi, non Luigi Nono, Alessandro Allievi, Ettore Tito, Italo Brass, Pietro Frangiaco, Cesare Laurenti e tutti gli altri nomi di cui è un po' superfluo tenere il conto, non il Favretto quando fa la scimmia a Tiziano e Veronese sulla storia del passato

veneto senza capir nulla di quella sua contemporanea. Da questi pittori voi saprete come vestiva la gente e la « gente bene » in ispecie, voi apprezzerete la vaghezza e la pazienza di una acconciatura femminile, la qualità d'una stoffa, la boria provincialotta del censo: insomma, una analisi sociologica di questa pittura dell'occhio e senza forma sarebbe suggestiva, utile, curiosa.

Qualcosa che dura, e ancora in noi, oltre la piccola vita veneziana degli anni abbracciati da questa antologia, è la tenerezza domestica e infantile per i bimbi e le giovani donne nel loro splendore mediterraneo « alla Renoir » di Federico Zandomenighi, cronista innamorato del vivere quotidiano, poeta dei piccoli gesti infantili e femminili, della carne schietta, della luce di tutti i giorni

sulle cose di tutti i giorni. E qualcosa dura di Giacomo Favretto giovanile non preoccupato di falsa storia ma soltanto di un raggio di sole — memoria della luce di Canaletto — che sempre torna a filtrare allo stesso punto fra le pietre di un antico palazzo veneziano e quasi stabilisce un tempo, una durata umana che è degna di pittura. da. mi.

Canaletto e Guardi nei loro disegni



Alla Fondazione Cini di Venezia (Isola di S. Giorgio Maggiore) si è aperta una bella mostra di disegni del Canaletto e dei Guardi, nella quale figurano alcuni capolavori dei due grandi maestri italiani. La mostra rimarrà aperta sino al 25 settembre. In questo stesso periodo la Fondazione presenta anche una interessante rassegna degli Scenografi veneziani dell'Ottocento: il Bagnara e i Bertoja. Nella foto: Antonio Canal, detto Canaletto: « La Scuola della Carità vista da S. Vitale » (Londra, National Gallery).



Mosca, albergo « Iunost », terminato di recente

Alberto Samonà

Storia della pittura

La pittura gode attualmente più che in passato i favori del pubblico. Basta considerare il successo incontrato dalle dispense sull'argomento che le edicole sfornano settimanalmente a centinaia di migliaia di copie. Un simile veicolo di informazione può essere però pericoloso, non solo per i difetti spesso intrinseci a queste pubblicazioni, ma anche perché dilata la trattazione nel tempo e nello spazio rendendo poi difficile al lettore quel lavoro di elaborazione e di sintesi grazie al quale i dati informativi si trasformano in acquisizioni culturali. È opportuno quindi che chi desidera accostarsi a una materia tanto complessa qual è la pittura si serva di un testo conciso ed elementare che condensi in poche pagine le sue linee di sviluppo essenziali: sarà poi più facile dare un ulteriore approfondimento a certi periodi o anche solo ad alcune figure.

La Storia della Pittura di H.W. e D. Janson (Garzanti ed., pagg. 224, L. 800), ci sembra possa ottimamente servire allo scopo, innanzitutto per la sua speditezza, per l'esemplare chiarezza dell'esposizione e per le numerose esemplificazioni consentite dalle riproduzioni inserite. La trattazione ha inizio con una breve illustrazione delle pitture cavernicole in età preistorica, tocca l'arte egizia, greca e romana, e si fa più diffusa dal medioevo in poi: tutti i grandi capitoli della storia della pittura vi sono presentati, compreso naturalmente l'800 francese. La parte conclusiva è dedicata all'arte contemporanea. Ovviamente, in un numero tanto snello di pagine, non era possibile approfondire la materia e spesso i problemi sono stati volutamente semplificati. Comunque, una notevole visione storica lega tutta l'esposizione e offre al lettore la possibilità di acquisire alcune solide idee.

Il problema dello spazio ha però costretto gli autori a tralasciare alcuni movimenti pittorici minori: ad esempio, il preraffaellismo in Inghilterra, che tante influenze ha avuto in certe correnti moderne, e l'800 italiano, ricco di qualche nome di prestigio ma per altro confinato in un ambito provinciale. Laddove la chiarezza sembra abbandonare il posto all'incertezza e alla confusione e nella parte dedicata alla pittura contemporanea, avvenimento troppo complesso e contraddittorio per poter essere esaurito in poche pagine. Il dividere poi l'arte moderna in tre grandi correnti — espressionismo, astrattismo e arte di fantasia — con relative sottocorrenti, ci sembra, su un piano critico, una classificazione alquanto arbitraria e discutibile.

a. n.

Big Ben Bolt di J. C. Murphy



RIASSUNTO: Nel corso di un'aula... Ben Bolt, suo manager... Haines e l'ufficiale Mike Riporta...

Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendori



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

A Palermo puniscono le reclute perché reclamano la pulizia

Caro direttore, scrivo a nome di un gruppo di reclute per portare a conoscenza dell'opinione pubblica...

Vane sono state le nostre dimostranze presso i superiori... in condizioni in cui si era costretti a stare...

Casi, per tutto questo tempo, siamo stati costretti a dormire su lenzuola luride e su paglierici e teli pieni di insetti...

L'aborto in certi casi è indispensabile

Signor direttore, sono sempre stata cattolica, ma le mie convinzioni in fatto di religione vanno lentamente cambiando...

Leggendo i giornali di questi giorni si apprende che il Vaticano chiama l'atto di coraggio compiuto dalla signora Finkbine un delitto...

Il delitto non è consistito nel togliere la vita a un bimbo che ancora non conosceva il mondo...

Approva l'operato della signora Finkbine

Caro direttore, in merito alle deformazioni causate dalla talidomide, e quindi della necessità di prendere precauzioni onde evitare la nascita di esseri anormali...

Nello specifico caso se crimine c'è - deve essere imputato non a chi ne è la vittima (come la Finkbine) ma esclusivamente a coloro che per avidità di denaro...

È evidente, però, che quando invece di tener conto anche degli interessi della collettività si tiene conto soltanto dei propri interessi personali...

Ecco perché cura l'Unità, approva l'operato e sono solidale con la signora Finkbine

Caro direttore, vorrei far conoscere a tutti la maniera deplorabile con la quale la S.A.C.S.A. gestisce i trasporti tra Roma e la provincia di Frosinone...

Il giorno 16 agosto il signor Capogna, titolare della S.A.C.S.A., ha deciso di sospendere il servizio con una serie di autocarri (Pierinica, S. Donato Val di Comino ecc.)...

Questo avviene costantemente a tutto danno di chi è costretto a servirsi della S.A.C.S.A. Ebbene lo penso che un servizio pubblico di trasporto debba essere gestito con competenza e serietà...

«Traviata» e «Bohème» a Caracalla

Oggi alle ore 21, replica di «Traviata» di G. Verdi (trapp. n. 34) diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi...

TEATRI

B. S. SPIRITO (Tel. 650.310) Domani alle 17: Compagnia D'Argenti-Polmi in «L'unico amore di Don Giovanni»...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Sede di Milano, P.le Sussidanti di Londra e Grenvin di Parigi...

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 783.192) Il tesoro segreto di Cleopatra, con M. Thompson e G. O'Brien...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Cinema «Bohème» America (Tel. 586.168) Maciste all'inferno (t. 22.50)

schermi e ribalte

ALASKA Il mistero dello scorpione verde, con A. Hoven... ALICE (Tel. 632.643) Blitzkrieg (Guerra lampo)...

Parrocchiali

ACCADEMIA Cinema estiva ALESSANDRINO Pietà per i giusti, con R. Douglas...

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Il sole, con A. Sordi... ANIENE (Tel. 890.817) L'arlecine verde, con G. F. E....

Avvisi Economici

1) LEZIONI-COLLEGI L. 50 STENODATTILOGRAFIA Stenografia, Dattilografia, 1.600 mensili...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle affezioni endocrine e metaboliche...

